

Quanto sono costati al Parco i concerti di giugno-luglio alla Gerascia.

Siamo alla cronaca di una devastazione annunciata fin dallo scorso anno con il concerto di Manu Chao e l'MTV Digital Days. Lo testimoniano eloquentemente le foto e, se non bastassero, la nuova perizia che abbiamo commissionato all'agronomo Vavassori, dalla quale emerge sembra ombra di dubbio che:

“Per un uso finalizzato a manifestazioni ed eventi ad elevata frequentazione, in cui si prevedono anche circa 100.000 persone, è facilmente prevedibile la perdita definitiva ed irreversibile del manto erboso storico e le specie erbacee in esso conservate. Per ricostruire il prato dopo tali eventi sono necessarie lavorazioni agronomiche profonde di rinnovo del suolo e semina ex novo della vegetazione. Il prodotto ottenuto è un normale prato agrario di nuova coltivazione, ma ancora più friabile e cedevole del precedente in quanto la parte superficiale del prato risulterebbe poco profonda e non ben consolidata la profondità di radicazione della nuova vegetazione erbacea; [...] dalle risultanze di sopralluogo ed analisi possiamo confermare che il prato ed il suolo della Gerascia del Parco di Villa Reale a Monza hanno subito danni gravi nella manifestazione del 2 giugno e si evidenzia che il luogo non è idoneo alla fruizione intensiva ospitando eventi ad elevata presenza ed attività di movimento di persone e mezzi meccanici localizzato” .

La tre giorni dell' I-Days Music Festival dell'8-9-10 luglio hanno aggravato ulteriormente la situazione: in diversi punti il prato erboso e il manto corticale appaiono irrecuperabili, malgrado il tentativo di ripristino e la risemina dopo i concerti del 2 giugno. Soldi buttati al vento a causa della scelta irresponsabile di tenere ancora concerti nel prato storico della Gerascia, voluta dalla Sias per coprire in qualche modo i buchi di bilancio e avvallata dalla Soprintendenza e dal Consorzio; questi ultimi ben possono ritenersi corresponsabili non avendo opposto alcunché nonostante l'evidente consapevolezza di quanto si sarebbe prodotto visti i precedenti e le nostre continue sollecitazioni a che i concerti non si tenessero. È evidente il danno che si sta producendo al nostro complesso monumentale, senza alcun vantaggio né per il Parco, né per la città – gli introiti delle manifestazioni sono a esclusivo vantaggio della Sias (affitto dell'area) e degli organizzatori (biglietti e vendite varie) – a meno che non si voglia credere ai fantasiosi conteggi a cui ci ha abituato la Camera di Commercio di Monza e Brianza. Le stime dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza sono facilmente smentibili da un breve calcolo:

- vi si parla di 2.005.000 euro di introiti per i ristoranti: ipotizziamo 25 euro a pranzo/cena? sono 80mila persone che van per ristoranti: e chi li ha visti?

- vi si parla di 1.078.000 euro di introiti per alloggi: ipotizziamo 50 euro a persona? 21.560 persone che usano strutture ricettive che sono circa una trentina (tra l'altro l'ostello di Costa Alta non era disponibile perché aveva altri ospiti): ognuna di esse ospiterebbe ben 718 utenti: è mai possibile?

- vi si parla di 1.180.000 euro di introiti per lo shopping nei negozi (peraltro chiusi la domenica): ipotizziamo una spesa media di 20 euro a spettatore di concerto, vorrebbe dire 59.000 fans in

vorrei Comitato Parco A. Cederna - Quanto sono costati al Parco i concerti di giugno-luglio alla Gerascia.

Domenica, 24 Luglio 2016 18:10

giro per negozi a far spese: e chi li ha visti? Il solo dato inconfutabile è che, come attestato dall'agronomo e dalle persone competenti, se continueranno a usare il Parco come sede di concerti, **il danno che si produrrà al complesso monumentale sarà irreversibile.**

Per questa ragione, in assenza di risposte da parte degli enti di tutela, ci siamo rivolti, nostro malgrado, alla Magistratura penale, per i profili di responsabilità che vorrà riscontrare e, soprattutto, per cercare di porre un freno alla devastazione, visto che gli appelli al buon senso, le firme dei cittadini, i richiami ai supremi valori dell'art. 9 della nostra Costituzione non sembrano aver presa su chi è stato incaricato ed è stipendiato per salvaguardare il complesso monumentale.

COMITATO PER IL PARCO A. CEDERNA

Monza, 22 luglio 2016.